

Diocesi di Belluno-Feltre

Ufficio delle comunicazioni sociali

Piazza Piloni,11 - 32100 BELLUNO Tel.0437/940641 Fax 0437/940661

Destinatario: **Organi di informazione**

L'addetto per le comunicazioni sociali: **don Giuseppe Bratti**

COMUNICATO STAMPA

Festa dei popoli 2012 domenica al «Giovanni XXIII»

N. 11/12

Belluno, 19 maggio 2012

L'associazione «Popolinsieme», che riunisce diversi gruppi etnici di immigrati residenti in provincia di Belluno, ripropone per il 2012 la Festa dei popoli, in collaborazione con diverse associazioni e uffici della diocesi di Belluno-Feltre: appuntamento alle 14 di domenica 20 maggio al Centro congressi «Giovanni XXIII» di piazza Piloni a Belluno.

A questo incontro di festa tra persone e gruppi di culture differenti e di differenti provenienze hanno dato la loro adesione africani anglofoni e francofoni, filippini, brasiliani e venezuelani, ucraini, rumeni e moldavi. La festa prevede l'esibizione di vari gruppi con canti, poesie, danze, testimonianze. Conduttore della festa sarà il cantautore bellunese Giorgio Fornasier, che grazie alla sua verve saprà orchestrare il repertorio di montagna e dell'emigrazione con la proposta musicale dei vari popoli.

«In realtà gli invitati alla festa non sono solo gli immigrati, ma anche e soprattutto – dice il delegato diocesano per le migrazioni, monsignor Umberto Antonioli – i nostri bellunesi. Si è scelta una location in centro città proprio per questo motivo». Prosegue don Umberto, che è anche parroco: «L'obiettivo della festa è quello di far vivere la diversità culturale non come qualcosa che divide e crea barriere nella comunicazione e nella relazione, ma come un'opportunità di arricchimento reciproco e una possibilità di convivenza pacifica. La Festa dei popoli non è un concorso a premi con classifiche di merito, ma una festa vera che vuole far incontrare le persone e i gruppi e assaporare la bellezza di trovarsi insieme in amicizia. Non solo noi bellunesi, ma anche i gruppi d'immigrati hanno bisogno d'incontro e conoscenza reciproca per superare diffidenze e paure, che nascono spesso dalla non conoscenza.

In fondo la cultura del dialogo e dell'incontro rimane prioritaria nella costruzione di una società, che rispetta la dignità del singolo e la pacifica convivenza dell'intera comunità».

Alla fine della rassegna dei vari gruppi, ci sarà un momento conviviale, con specialità preparate dai vari gruppi presenti e distribuite nel chiostro attiguo alla sala teatro del Centro diocesano. Un'occasione, quindi, per accorgersi dei nuovi bellunesi: «Gli immigrati in Provincia sono oltre 13mila: un "Comune" molto numeroso, ma spesso "invisibile". La festa vuol ricordarci che in mezzo a noi bellunesi ci sono anche gli immigrati», conclude don Antonioli.